



Club Genova

Club Genova Due

Il Progetto Shaken Baby Syndrome (SBS) continua....

Il Progetto attivato nel 2015 dal Club Genova Due, su sollecitazione della Socia Franca Dagna Bricarelli genetista di fama internazionale, si proponeva di attuare strumenti e campagne informative per prevenire la SBS, sindrome tanto devastante ma altrettanto poco conosciuta così da essere spesso confusa come malattia rara. La concretizzazione del progetto si è arricchita con l'adesione e la partecipazione attiva delle Socie del Club Genova anche attraverso la stampa di brochure informative dall'artista e socia Elena Pongiglione e successivamente tradotte in lingua inglese e spagnola.

Facendo seguito ad un primo incontro rivolto al personale sanitario, il 14 Novembre 2016, presso la prestigiosa sede di Palazzo Tursi, è stata avviata la seconda fase del Progetto che, in questa occasione, è stato illustrato agli operatori degli Asili Nido e delle Scuole della Prima Infanzia, che sono in stretto contatto con le famiglie.

Il Comitato Scientifico, costituito da Socie di entrambi i Club Soroptimist Genova Due e Genova con esponenti istituzionali del Comune di Genova, ha elaborato un programma che ha destato molto interesse richiamando un'ampia adesione con oltre 150 partecipanti. L'introduzione al tema del convegno è stata realizzata attraverso la proiezione di sequenze tratte dal film "La seconda chance" che ha offerto molti spunti, coinvolgendo emotivamente l'uditorio. Dopo le prime due relazioni, presentate dai medici del Pronto Soccorso e della Neuropsichiatria dell'Istituto Gaslini, che hanno descritto gli effetti devastanti dello scuotimento sul bambino che portano a morte nel 20% dei casi, lasciano disabilità gravissime e permanenti nel 34% dei casi, e disabilità minori nel restante dei casi; la professoressa Migliorini, Docente di Psicologia Sociale all'Università di Genova, ha illustrato i nuovi scenari genitoriali, espressione di una fragilità familiare che può scaturire nella Sindrome del Bambino Scosso.



Gravidanze molto precoci o molto tardive, la mancanza di contesti familiari di supporto, impegni di lavoro, criticità economiche e soprattutto la mancanza di sonno, possono portare a non riuscire ad affrontare il pianto prolungato di un bimbo facendo perdere il controllo dei propri gesti. Molto interessante il dibattito, scaturito nella successiva Tavola Rotonda, che ha evidenziato la necessità di fare “Rete” e di offrire momenti di formazione e informazione agli operatori più vicini ai genitori e che quindi potrebbero intercettare precocemente segnali di un disagio familiare. Particolarmente interessante è stata la relazione della giovane dottoressa Michela Calzolari che, dopo aver partecipato al primo incontro Soroptimist del Giugno scorso, ha formulato la sua tesi di Laurea riguardante un questionario conoscitivo sulla percezione del fenomeno, che ha evidenziato come il 98,3% dei genitori auspichi una maggiore informazione sulla SBS.

L'evento, che ha avuto il patrocinio della Regione Liguria, del Comune di Genova, dell'ASL 3 Genovese e dell'Istituto Gaslini, proseguirà per approfondire le necessità di informazione con un'indagine più allargata che auspichiamo potrà coinvolgere altri Club della nostra Associazione, sempre attraverso la collaborazione tra i due Club Soroptimist, insieme all'Università di Genova e agli Operatori degli Asili Nido.

Sarebbe un buon inizio per fare “Rete”, come commentato anche dall'Assessore alla Scuola e ai Servizi Sociali, che ha presenziato con molto interesse all'incontro.

Rossella Rossi

Alessandra Vaccari